



Federico Cordella Isabella Gaudino

LE FORTIFICAZIONI DELL'ANTICO
TERRITORIO DI CIRÒ'
Storia e Architettura

Michelangelo 1915 Editore

Recensioni

Finalmente!

E' in corso di stampa ed a breve sarà presentato al pubblico:

“LE FORTIFICAZIONI DELL'ANTICO TERRITORIO DI CIRÒ”, un libro nato dalla passione e l'amore per la sua terra di origine della Prof.ssa Arch. Isabella Gaudino e dalla passione del Prof. Arch. Federico Cordella, studioso di Archeologia ed Architettura.

L'opera concepita molti anni fa è venuta alla luce solo oggi grazie all'insistenza ed alla caparbieta dell'Architetto Cordella che è riuscito a convincere Isabella a partorire questo suo primo lavoro frutto di ricerca e di studio finalizzato, a suo tempo, alla sua specializzazione in restauro dei beni culturali conseguita presso l'Università Federico II di Napoli nel 2004 con tesi sul Castello di Cirò e sul suo territorio.

Già in passato Isabella ha avuto occasione di rendere pubblici ampi stralci dei suoi studi prendendo parte nel 2004 al Convegno organizzato dalla Associazione Nazionale Italia Nostra Sezione di Cirò sul tema **“Il Castello di Cirò – Analisi storica ed architettonica”** e nel 2008 al convegno organizzato dal Lions Club Cirò Marina sul tema **“Sotto il cielo di Krimisa – Il percorso della memoria – Beni culturali come patrimonio della nostra identità storico sociologica”**.

Con la presente pubblicazione, così come sottolineato dagli stessi autori, *“si è voluto approfondire principalmente tutte le caratteristiche storiche ed architettoniche delle fortificazioni esistenti nel territorio di Cirò lette anche nel contesto dello sviluppo urbano ed in rapporto alla murazione (Al complesso organico di opere murarie costruito a difesa del paese) che ne esaltava l'efficacia contro gli attacchi dall'esterno”*.

Lo sforzo di ricerca e lo studio ha consentito *“di gettare una nuova luce sulla comprensione di alcuni degli aspetti storici e costruttivi e sulle dinamiche dei fenomeni urbani che contribuiscono ad una maggiore consapevolezza del valore dei manufatti ancora esistenti e che quasi nella totalità risultano inadeguatamente protetti”*.

A primo impatto sembrerebbe una opera destinata agli *“addetti ai lavori”*, ed in parte lo è per la precisione dei rilievi tecnici che hanno permesso *“sulla base di notizie storiche certe e*

documentabili, rilievi, analisi architettoniche e scientifiche di dettaglio, documentazione grafica, cartografica ed iconografica in grado di fornire oggettività inconfutabile ed una ricostruzione delle vicende storiche ed architettoniche di sicura attendibilità” una esatta conoscenza del Castello e delle fasi storiche che dal secolo XII al XIX lo hanno interessato.

La storia fa da cornice abbellendo un quadro già di per sé molto interessante e degno di ulteriori approfondimenti.

I rinvii alla storia, la voluminosa bibliografia consultata, le foto antiche ed attuali, quasi tutte di proprietà, un'attenta cartografia consente agli autori di rappresentare non solo la crescita e le trasformazioni delle strutture rappresentate, ma anche la storia della società cirotana ed il suo rapporto con il territorio circostante, anche di tipo economico.

Sotto tale luce l'opera può incontrare l'interesse di una vasta platea di persone, ma soprattutto può essere utile alle nuove generazioni che, spesso per colpa e negligenza degli adulti, ignorano l'importanza della storia e della cultura del territorio in cui vivono ed hanno bisogno di conoscere le loro radici.

Grazie Isabella, Grazie Federico.

A Federico il ringraziamento per la caparbia ed insistenza, a me non riuscita, di convincere Isabella a tirar fuori dal cassetto un lavoro destinato, altrimenti, a coprirsi di polvere.

A Isabella un ringraziamento commosso, affettuoso e pieno di gratitudine per il contributo d'amore che, da emigrata privilegiata, ha voluto offrire alla storia del paese che l'ha vista crescere e che ha accolto me, suo padre, nel 1961 riservandomi per tutti questi anni stima e rispetto. L'auspicio che voglio rivolgergli è che tu possa dare seguito a questa tua prima opera e mettere a frutto tutto il lavoro di ricerca che hai fatto sull'intero territorio calabrese con particolare interesse per quello Crotonese, lavoro che non può andare disperso e merita di essere messo a disposizione di una Comunità per favorire ed incentivare più approfondite indagini su un luogo ricco di storia e tradizioni, patria di uomini illustri che hanno lasciato tracce indelebili nel campo scientifico, umanistico, religioso e militare quali Luigi Lilio, riformatore del calendario, Gianteseo Casoppero, umanista insigne, Giano Lacinio, alchimista del XIV secolo, Elia Astorini, San Nicodemo, Luigi Siciliani, poeta, Domenico Siciliani, autore del bollettino della vittoria del primo conflitto mondiale.

Mi auguro, infine, che questo lavoro, fatto da due persone che amano la loro professione, possa rappresentare il volano per una partenza, non più procrastinabile, del recupero del Castello e del suo territorio che rappresenterebbe il rilancio di un borgo, che nonostante gli sforzi compiuti dalle Amministrazioni che si sono succedute nel tempo, resta ancora in negletto abbandono, cercando di superare l'effetto delle conseguenze disastrose che molte marginalità hanno avuto nella vita dell'intero mezzogiorno, perché le sue popolazioni, in passato, non hanno saputo cogliere le opportunità di sviluppo del territorio, e non hanno saputo o potuto reagire prepotentemente a tutte quelle condizioni di difficoltà che si sono incontrate.

Cirò 2 Agosto 2019

Nota:

Mi scuso con i nostri lettori per il taglio personale e familiare della presentazione, ma non potevo fare altrimenti, uno degli autori è mia figlia.

La Redazione